

PER IL RESTAURO E IL RECUPERO DEL PATRIMONIO COSTRUITO NEL VENETO

Gli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto, a seguito della presentazione del Report sul Restauro 2017, che ha raccolto e reso disponibili in rete oltre 200 interventi eseguiti negli ultimi anni, e dei contributi emersi nel corso della discussione avvenuta a Venezia il 7 dicembre 2017, si pongono e propongono alla società i seguenti obiettivi:

IMPEGNO DEGLI ARCHITETTI P.P.C.

Rafforzare la consapevolezza della responsabilità culturale ed etica dell'architetto nella progettazione e direzione degli interventi sul patrimonio costruito e del ruolo che in tale ambito deve saper esercitare, dedicando tutta la "cura" necessaria in questo importante campo di attività professionale.

Gli Ordini degli Architetti P.P.C. prendono l'impegno di promuovere attività formative specifiche ed approfondite sul tema del restauro e del recupero del patrimonio costruito

propongono:

- di sviluppare e divulgare la conoscenza dei manufatti presenti nelle diverse aree culturali del Veneto e delle diverse tematiche che riguardano il Patrimonio;
- di approfondire le tecniche di conoscenza e di intervento in grado di permettere all'architetto una risposta progettuale unitaria, rispondente ai diversi obiettivi conservativi e d'uso;
- di dare evidenza alla formazione compiuta da ciascun architetto, in questo come negli altri campi, in modo che anche i committenti possano tenerne conto nell'affidamento degli incarichi, e che l'approfondimento sia concretamente incentivato;
- di continuare la raccolta e la divulgazione delle "schede di restauro" a integrazione e prosecuzione del "Report sul Restauro 2017", come momento di confronto tra architetti e di segnalazione alla società dei lavori realizzati, anche in termini di legittima promozione degli autori;

RICHIESTE ALLA SOCIETÀ E AUSPICI DEGLI ARCHITETTI, P.P.C.

Gli Architetti P.P.C. chiedono ai diversi attori e rappresentanti della società, pubblici e privati, di essere posti nelle condizioni di continuare a svolgere, in modo adeguato, il ruolo che loro compete nel campo del restauro e del recupero del Patrimonio costruito

Auspicano:

- che le attività di studio e conoscenza dell'oggetto dell'intervento siano favorite e considerate come strumento indispensabile, e che siano coordinate dal progettista, favorendo così la necessaria continuità tra conoscenza e progetto;
- che anche le diverse fasi di progettazione e di direzione lavori, a partire quantomeno dal progetto definitivo, seguano il più possibile il criterio della continuità, evitando la frammentazione che riduce ruolo, motivazione e responsabilità culturale dei tecnici impegnati e causa una grave e dannosa dispersione delle conoscenze già raggiunte;
- che si ponga attenzione, nell'attribuire normativamente funzioni ad altre figure professionali, a non far venir meno la necessaria unitarietà progettuale; si auspica una attuazione in tal senso delle recenti disposizioni emanate dal MiBACT;
- che la committenza sia richiamata alla ricerca delle qualità che devono essere compresenti nell'intervento sul Patrimonio, incentivata in ciò anche dalla divulgazione degli esiti, quando significativi, e dal riconoscimento del ruolo svolto;

Chiedono:

- che sia riconosciuto e favorito il ruolo di coordinamento progettuale, in termini sostanziali, che la figura dell'architetto deve svolgere per dare unitarietà di indirizzo e "anima" all'intervento, attraverso il progetto e il cantiere; si propone di conseguenza di interpretare "l'integrazione delle prestazioni specialistiche" come la ricerca progettuale di compatibilità tra i requisiti necessari e richiesti (antisismico, energetico, ecc.) e la conservazione e valorizzazione dei caratteri peculiari del manufatto, considerata obiettivo primario e irrinunciabile;
- che siano riconosciuti il significato e l'importanza degli apporti innovativi che l'architetto può proporre all'interno degli interventi di restauro-recupero, soprattutto quando necessari a svolgere funzioni legate a un utilizzo rinnovato; in ciò chiedendo di sviluppare con gli enti di tutela un dialogo che miri alla qualità progettuale e alla commisurazione degli interventi;
- che si dia più spazio ai concorsi di progettazione sin dal primo livello di progettazione, rendendo sostenibili i costi per la partecipazione e accessibili i requisiti di ordine economico, per favorire la partecipazione di giovani professionisti. Al riguardo si auspica un aggiornamento del quadro normativo prevedendo anche che, all'atto del bando di gara, vi sia un accantonamento di risorse per rimborsare le spese;
- che l'affidamento degli incarichi secondo il criterio dell'offerta più vantaggiosa preveda punteggi minimi per l'offerta economica e valorizzi l'offerta tecnica;
- che l'affidamento dei lavori di restauro in ambito pubblico, come previsto nel codice degli appalti, mantenga distinti i ruoli del progettista e direttore dei lavori da quelli dell'impresa, evitando forme che si avvicinano all'appalto integrato, quale l'istituto delle miglione, che depaupera e sottrae valore al progetto.

Ci si augura infine, dopo questa prolungata crisi, che possa riprendere e continuare a svilupparsi, con l'apporto significativo dei giovani, il contributo che l'architetto ha storicamente dato alla conoscenza e alla conservazione consapevole del Patrimonio delle comunità.